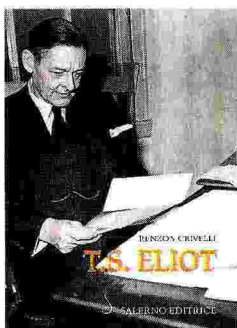


ORME DI LETTURA

NELLE TERRE DESOLATE DI ELIOT



RENZO S. CRIVELLI
T.S. Eliot
Salerno editrice,
pagg. 316, euro 16.

■ Cantore anzitempo dell'attuale deriva da social network («Siamo gli uomini vuoti / siamo gli uomini impagliati / che si appoggiano l'un l'altro / la testa piena di paglia»), cultore di Dante (quindi di un'Europa che non va per la maggiore) e affezionato a una certa cristianità, uomo dal fare un po' pretesco e torbido, diviso e poi conteso tra America e Inghilterra, premio Nobel nel 1948 e infine morto nel 1965, Thomas Stearns Eliot non è granché frequentato, negli ultimi anni, da lettori e critici. Questo inatteso saggio che gli ha dedicato Crivelli, ordinario di Letteratura inglese a Trieste, è un'estesa rivisitazione di tutta la sua opera, dalla poesia (come non citare la *Terra de-*

solata) al teatro (*Morte nella cattedrale* e *Cocktail Party*), fino alla saggistica. Partendo dall'analisi dei testi, l'autore offre interpretazioni precise e, visto il tenore allusivo dell'intera opera di Eliot, indispensabili. Attualissimi, poi, i capitoli finali, dove vengono riportate e commentate le «esplosive» dichiarazioni di Eliot sulla cultura cristiana (pensate se qualcuno le scrivesse oggi in un editoriale): «È solo riferendoci a tutte le fasi di questa cultura, che è stata la cultura d'Europa, che noi possiamo affermare che si tratta della cultura più alta che il mondo abbia mai conosciuto». Con buona pace degli intellè «multiculti».

TOMMY CAPPELLINI

